



23 OTT 2015 12:01

**VAFFANBANKA! – LANNUTTI (ADUSBEF) SGANCIA LA BOMBA: "NON SARÀ IL CASO CHE LA BCE COMMISSARI UNICREDIT, VISTO CHE PALENZONA E ALCUNI MANAGER SONO ACCUSATI DI FAVOREGGIAMENTO MAFIOSO?" – DAL 2016, PER GLI ERRORI DEI MANAGER E DELLA VIGILANZA, PAGHERANNO ANCHE AZIONISTI, OBBLIGAZIONISTI E CLIENTI**

"La Banca d'Italia ha finora commissariato alcune banche solide e con i conti in ordine, come la **Bene Banca di Bene Vagenna** e la Banca Popolare di Spoleto, per salvare banche più amiche, non peritandosi mai di commissariare - tra le 16 in amministrazione straordinaria- banche come Mps e Carige, che avevano gestioni creditizie molto più scellerate delle altre"...

---

**Nota di Elio Lannutti, presidente di Adusbef**

Dopo gli arresti di Giovanni Berneschi, ex vice presidente Abi e padre padrone di Carige, le indagini per usura su alcuni importanti banchieri, l'ultimo scandalo della Banca Popolare di Vicenza di Giovanni Zonin, arrivano le indagini sul vicepresidente di Unicredit Fabrizio Palenzona, accusato di reati finanziari aggravati dal favoreggiamento a Cosa nostra, nell'inchiesta dell'antimafia sui presunti fiancheggiatori del super latitante Matteo Messina Denaro.

Spulciando tra le oltre 8.000 pagine di pagine di carte dell'inchiesta sul costruttore trapanese Andrea Bulgarella e Fabrizio Palenzona, "uno dei tre uomini più potenti in Italia", come dicono alcuni degli intercettati, dato che è vice presidente di Unicredit (dopo aver cominciato come camionista), Giorgio Meletti racconta oggi sul Fatto Quotidiano la storia di Bulgarella, trapiantato a Pisa, ritenuto dagli inquirenti un fiancheggiatore di Matteo Messina Denaro.

Lui si difende dicendo che nel fascicolo della procura non c'è alcun elemento che assuma rilevanza penale e che non ha mai avuto rapporti con mafiosi. Racconta Angelo Siino, pentito, considerato il "ministro dei lavori pubblici di Cosa nostra" su Bulgarella: "Decise di lasciare il settore degli appalti nell'edilizia pubblica perché c'era troppo controllo da parte dei magistrati, si buttò nell'edilizia privata, ma passando dalla Sicilia alla Toscana". Siino dice ai pm che "Matteo Messina Denaro ha raccomandato Bulgarella per le forniture di cemento".



**PALENZONA DDA**

Anche un altro pentito, Giovanni Brusca, parla di Bulgarella, a proposito del contenzioso su una tonnara di San Vito Lo Capo alla quale era interessato anche Bernardo Provenzano: "Bulgarella aveva costruito un residence nella zona, e un'altra tonnara bellissima". A seguire gli interessi in Sicilia Occidentale di Bulgarella è sempre il cognato, Giuseppe Poma, ex vice presidente provincia di Trapani, che sul territorio si avvale di Franco Daidone, politico Udc.



**PALENZONA**



**GHIZZONI-MONTEZEMOLO**

La Banca d'Italia ha finora commissariato alcune banche solide e con i conti in ordine, come la Bene Banca di Bene Vagenna, la Banca Popolare di Spoleto, per salvare banche più amiche, non peritandosi mai di commissariare - tra le 16 in amministrazione straordinaria- banche come Mps e Carige, che avevano gestioni creditizie molto più scellerate delle altre.

Oggi con la vigilanza europea, il compito di commissariare le maggiori banche, spetta alla Bce. Vediamo quali poteri eserciterà il Presidente Mario Draghi su Unicredit, una delle maggiori banche accusata di infiltrazioni mafiose, i cui vertici (Fabrizio Ghizzoni, eletto ai vertici grazie ai suoi buoni uffici) non solo hanno

minimizzato sul ruolo di Palenzona, ma lo hanno anche difeso. **Non è arrivato il tempo, dato che dal 1 gennaio 2016, saranno azionisti, obbligazionisti e depositanti a dover pagare per crac e dissesti bancari e per l'omessa vigilanza i gravissimi errori nella gestione creditizia del credito e del risparmio ?**



**MARIO DRAGHI BAZOOKA**



5 NOV 2015 13:16

**VAFFANBANKA! – ALLA POPOLARE DI VICENZA ALCUNI SOCI ERANO PIÙ UGUALI DEGLI ALTRI – NEL 2014, MENTRE MIGLIAIA DI AZIONISTI RESTAVANO INTRAPPOLATI, I CLIENTI VIP RIUSCIVANO A DISFARSI DEI LORO PACCHETTI – TRA I "FORTUNATI" GIUSEPPE STEFANEL E RENZO ROSSO DI DIESEL**

"L'Espresso" in edicola pubblica i nomi di tutti i soci della banca, su cui ha regnato per anni Gianni Zonin, che avrebbero ricevuto un trattamento preferenziale. Tra loro anche la banca Ibl, controllata dalla famiglia romana D'Amelio...

---

**di Vittorio Malagutti. Anticipazione da "L'Espresso"**

**Un gruppo di grandi soci della Popolare di Vicenza è riuscito a disfarsi delle azioni della banca poco prima che esplodesse lo scandalo e che i titoli venissero svalutati di oltre il 20 per cento. Le cessioni sono state gestite dall'istituto di credito veneto, che ha invece ritardato e spesso bloccato le richieste di vendita formulate da migliaia di risparmiatori.**

**Lo scrive l'Espresso nel numero in edicola venerdì 6 novembre.**



**ANTONIO PATUELLI PREMIA GIANNI ZONIN**

L'elenco di questi soci venditori comprende imprenditori come Giuseppe Stefanel, patron dell'omonima azienda di abbigliamento, e il suo collega Renzo Rosso, inventore del marchio di moda Diesel. È riuscita a defilarsi anche la banca romana Ibl, che tra poche settimane esordirà sul listino di Borsa. Tutti sono passati alla cassa nel corso del 2014 o addirittura nelle prime settimane di quest'anno.



**GIANNI ZONIN**

Dai documenti consultati da "l'Espresso" emerge che nel corso del 2014 sono stati venduti almeno una ventina di pacchetti azionari per un importo superiore al milione. In totale gli azionisti in uscita si sono liberati di azioni per circa 70 milioni. La Popolare di Vicenza, che ha chiuso l'ultima semestrale con una perdita di oltre un miliardo, non è quotata in Borsa, ma la banca gestisce un mercato informale dei propri titoli, diffusi tra oltre 100 mila soci.



**RENZO ROSSO**

Tra gli azionisti che hanno ceduto in tutto o in parte le loro quote troviamo i fratelli Gianbattista e Giancarlo Dallicani, la famiglia Morato e Lino Diquigiovanni, tutti imprenditori ben conosciuti a Vicenza e dintorni. La Diesel di Renzo Rosso ha venduto nel 2014 per 3,2 milioni un pacchetto di azioni Popolare Vicenza comprate anni prima per poco più di 2,8 milioni.



**GIUSEPPE STEFANEL**

Può festeggiare anche Giuseppe Stefanel: la sua holding Finpiave ha fatto retromarcia nel dicembre 2014 incassando oltre un milione di euro. Per la banca Ibl, controllata dalla famiglia romana D'Amelio insieme al manager Mario Giordano, si può invece parlare di una toccata e fuga. Un pacchetto di azioni del valore di 10 milioni di euro è stato comprato nel 2013 e poi rivenduto l'anno successivo.



Questi e altri azionisti, i cui nomi vengono rivelati nell'inchiesta de l'Espresso, sono quindi riusciti a liquidare il loro investimento, anche se gli scambi sui titoli della Popolare di Vicenza si sono di fatto bloccati nel corso del 2014 e migliaia di risparmiatori sono rimasti intrappolati.

Per loro non c'è scelta: dovranno attendere l'esordio in Borsa della banca, previsto per l'anno prossimo. Secondo gli analisti, però, la quotazione non dovrebbe superare i 20 euro, contro i 62,5 euro del prezzo fissato a tavolino nel 2014 dalla Popolare, già svalutato nell'aprile scorso a 48 euro.